

Incontro di studio a Firenze sul bosco e l'ambiente

Per iniziativa del Ce.S.E.T. (Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale) si è svolto a Firenze, nei giorni 3 e 4 aprile 1987, il XVII° Incontro di studio sul tema "Il bosco e l'ambiente: aspetti economici, giuridici, estimativi".

Il convegno ha avuto come prestigiosa sede l'auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze e, nel secondo giorno, l'Accademia Italiana di Scienze Forestali: l'incontro intendeva sottolineare come l'importanza delle funzioni tecniche, economiche, paesaggistiche e sociali svolte dal bosco sia oggi patrimonio della nostra cultura, mentre diversa è invece la situazione per quanto riguarda le indagini sulle categorie economiche interessate, sui problemi relativi alla valutazione delle molteplici funzioni del bosco, nonché sulla strumentazione giuridica finalizzata alla loro utilizzazione e tutela.

I lavori sono stati aperti con l'introduzione del Direttore Generale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana Dott. Rossi Cattre', e del Prof. Maurizio Grillenzoni dell'Università di Bologna, Presidente del Ce.S.E.T.; quindi hanno avuto inizio le prime sessioni dell'incontro, con lo svolgimento di una importante relazione del Prof. H. Steinlin, dell'Università di Friburgo (Repubblica Federale di Germania) sul "Ruolo del bosco per la ricreazione dell'uomo e per il mantenimento del paesaggio": dopo aver messo in evidenza che l'economia forestale può venir definita "un insieme di attività antropogeniche che si concentrano sul fatto di mettere o mantenere un ecosistema forestale in uno stato in cui questo ecosistema è capace di coprire costantemente i fabbisogni umani di prodotti e servizi", il Prof. Steinlin ha sottolineato che oltre alle funzioni protettive e produttive, il bosco svolge un importante ruolo ambientale, ricreativo e paesaggistico. Il mantenimento del bosco ed uno sfruttamento boschivo consoni alla salvaguardia del paesaggio contribuiscono infatti in maniera determinante alla tutela delle caratteristiche ambientali di molte regioni turistiche, e questa oculata conservazione del bosco come elemento paesaggistico può costituire un importante obiettivo dell'economia forestale: accanto alle classiche funzioni di produzione e servizi del bosco, la sua funzione di spazio ricreativo ed elemento paesaggistico ha sempre più guadagnato d'importanza, tanto che gran parte della popolazione

considera attualmente soprattutto questo aspetto del bosco, giudicando prevalentemente l'economia forestale sotto questo profilo.

Il Prof. Steinlin ha concluso rilevando che sarebbe però errato considerare il bosco solo in modo unilaterale come semplice area distensiva ed elemento paesaggistico, prestando poca attenzione o trascurando le funzioni tradizionali della produzione del legno e delle molteplici azioni protettive: il loro ruolo non è infatti diminuito, ma esse non costituiscono più gli unici aspetti da prendere in considerazione nella formulazione di una adeguata e moderna politica forestale, rendendo quindi più complessi ed interessanti i compiti dello stesso tecnico forestale. Altre relazioni sono state svolte dai Prof. M. Merlo e G. Muraro sulla "Economia del bosco come bene pubblico e privato", dal Prof. Mario Polelli su "I Piani territoriali di coordinamento in materia di Parchi", dal Prof. M. Tamponi sul "Regime giuridico dei boschi: aspetti generali", e dal Prof. E. Casadei sui "Prodotti del sottobosco: profili pubblici e privati". Nella seconda giornata, il Prof. Augusto Marinelli ha presentato una relazione su "Estimo forestale ed uso multiplo del bosco"; è seguita una interessante relazione del Prof. Ugo Sorbi dal titolo "Inquinamento ambientale e moria dei boschi: un primo approccio estimativo" che ha evidenziato come la causa determinante la "moria" non sia stata ancora pienamente accertata.

Attualmente, ci troviamo in una fase intermedia, caratterizzata da ricerche e studi tuttora in pieno svolgimento in molti Paesi: è certo comunque che qualora dovessero avverarsi certe pessimistiche previsioni per i prossimi decenni, i danni che ne deriverebbero per l'uomo, diretti ed indiretti, risulterebbero indubbiamente di portata incalcolabile.

Da parte del Prof. Giovanni Bernetti, dell'Università di Firenze, è stata invece presentata una relazione sul tema "Aspetti tecnici della gestione pianificata dei boschi a fini ambientali": dopo aver sottolineato come la cosiddetta "legge Galasso" (legge n. 431, del 1985) istituisca una politica di piano non più limitata ad esigenze di conservazione patrimoniale dei boschi pubblici, ma estesa invece ad esigenze paesaggistiche ed ambientali su tutti i boschi di tutte le proprietà, è stato opportunamente chiarito dal relatore che il tipo di pianificazione a cui la legge si richiama

è costituito dal "piano paesistico territoriale", già previsto dalla legge n. 1497 del 1939 sulla protezione delle bellezze naturali.

La nuova legge del 1985 intende applicare a tutti i boschi d'Italia dei piani paesistici territoriali che per essere risultati di difficile applicazione a livello di perimetri limitati, sono di ancor più difficile attuazione a livello generale: il primo punto da definire è relativo alla unità territoriale di pianificazione (regione, provincia, associazione intercomunale, comune; oppure parco naturale o nazionale, comprensorio, bacino idrografico, ecc.). Indubbiamente, un piano paesistico territoriale a livello regionale potrà emanare norme di inquadramento, mentre il massimo di aderenza si avrà invece in base alle conoscenze di dettaglio che si possono avere per un piano a livello comunale o di gruppi omogenei: è certo comunque, ha affermato il Prof. Bernetti, che più la norma è generale e più deve essere severa, mentre solo i piani locali (grazie a conoscenze più aderenti) possono giustificare le eccezioni più permissive. Con questo metodo si vengono indubbiamente a spronare le autorità locali e gli altri interessati a farsi parte diligente per promuovere la compilazione ed il periodico aggiornamento dei piani; per questo motivo, secondo il Prof. Bernetti, bisogna individuare forme di piano semplici e poco costose, magari destinate a progressivi miglioramenti di revisione in revisione.

È da ricordare infine che da parte del Prof. G. Ascianto, del Dott. Ing. C. Agnese, e del Prof. Ing. G. Giordano è stata presentata una relazione su "La valutazione del servizio idrogeologico del bosco in un bacino: aspetti metodologici e applicativi", mentre gli Ingg. Agr. J. Tacchini e L. H. Hernandez hanno provveduto ad inviare una apposita relazione su "Il bosco e l'ambiente in Argentina".

Numerosi anche gli interventi, nel corso delle due giornate del convegno; in chiusura, dopo la sintesi dei lavori di questo importante ed assai riuscito incontro di studio organizzato nell'"Anno europeo dell'Ambiente", si è avuto il saluto ai numerosi e qualificati partecipanti da parte del Presidente del Ce.S.E.T. Prof. Maurizio Grillenzoni, che ha concluso l'interessante manifestazione.

Giorgio Monti